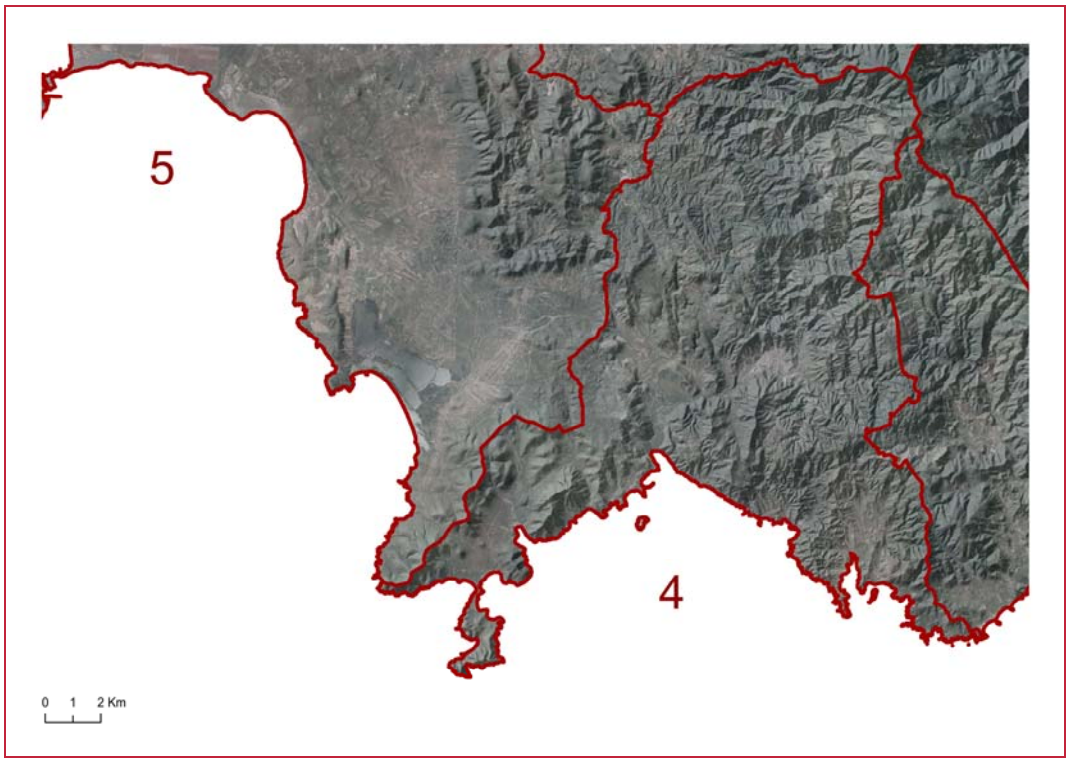
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
SCHEDA D'AMBITO N° 4 GOLFO DI TEULADA



SCHEDA AMBITO N. 4 GOLFO DI TEULADA

DESCRIZIONE DELL'AMBITO

STRUTTURA

Il Golfo di Teulada individua un sistema ambientale chiuso, indipendente dal punto di vista morfodinamico dagli altri settori costieri ad esso attigui, in cui la costa ha uno sviluppo prevalentemente roccioso ed il suo profilo tipicamente a rias, appare caratterizzato da profonde insenature, piccoli archi di spiaggia ubicati nel fondo di baie poco pronunciate, ripe d'erosione e falesie attive.

L'Ambito è strutturato dal vasto sistema ambientale che si estende da Capo Spartivento fino alla Punta di Cala Piombo, e comprende l'arco costiero chiuso tra il Promontorio di Capo Teulada a ovest e quello di Capo Malfatano a est.

L'entroterra si struttura sul sistema orografico sud-occidentale del massiccio del Sulcis comprendente da un lato i versanti interni che drenano verso il bassopiano di Giba-Narcao, e dall'altro confina i bacini idrografici che afferiscono direttamente al sistema costiero. Il sistema orografico compreso all'interno dell'Ambito è caratterizzato da un articolato sistema di rilievi che vedono le loro culminazioni principali nel Monte Chia (803 m s.l.m.) e nella Punta Sebera (975 m s.l.m.). L'area montuosa è ricoperta da formazioni forestali racchiuse nelle foreste di Pixinamanna e Is Cannoneris, caratterizzate da associazioni tipiche della vegetazione mediterranea, dalla macchia foresta alle foreste miste termo-xerofile e montane. Il paesaggio dei pascolativi indica un utilizzo dei territori prevalente indirizzato all'allevamento estensivo di ovini e caprini.

In definitiva, la struttura dell'Ambito comprende sistemi territoriali estremamente diversificati e apparentemente contrapposti ma che si sviluppano senza soluzione di continuità dal sistema montano all'articolato sistema costiero, in cui l'azione meteomarina si sovrappone e si interseca con le dinamiche fluviali, connotandosi quali importanti fattori morfoevolutivi del sistema marino-litoraneo. Infatti, in questo Ambito l'evoluzione geoambientale del settore continentale e gli eventi meteorici che in esso si manifestano hanno una stretta relazione con quanto avviene nel settore costiero.

Le piane costiere delle bassi valli fluviali si aprono verso mare attraverso profonde insenature, tali da rappresentare dei veri e propri porti naturali, come la baia di Porto Malfatano, Piscinnì, Porto Teulada, Porto Scudo, Porto Zaffaranu e Cala Piombo.

La portualità del golfo di Teulada si incentra nell'antichità negli approdi naturali alla radice del Chersonesos (Capo Teulada), corrispondenti alle attuali Cala Zaffaranu e Cala Piombo, che servivano il primitivo insediamento di Tegula, di denominazione ignota, costituito dai Fenici, sull'istmo del Capo Teulada. In età romana il centro di Tegula era collegato da una strada con Bithia e con Sulci.

Il territorio, che è per molta parte soggetto ad esclusivi usi militari, ha una struttura insediativa imperniata sul centro di Teulada, su un sistema agricolo rurale sparso, e sul piccolo

nucleo di Porto Teulada, che richiede indirizzi per un prudente potenziamento, mentre per il sistema ambientale, i processi erosivi sui versanti dell'Ambito richiamano indirizzi mirati a frenare fenomeni di dissesto idrogeologico sia nel settore costiero, sia in quello continentale.

La rete dei furriadroxius costituisce una modalità insediativa che rappresenta un elemento di permanenza delle consolidate tradizioni storiche e culturali di questo Ambito territoriale. Tale modalità dell'insediarsi si collega con un modello produttivo economico basato sulla agricoltura e la pastorizia, in cui gli schemi localizzativi seguono precise regole insediative, legate alla presenza di suoli fertili, di sorgenti o corsi d'acqua, di accessibilità alla rete viaria. La diffusione degli insediamenti rurali tradizionali dei Furriadroxius sulla valle del canale di Malfidano, costituisce un esempio territoriale di un sistema insediativo caratterizzato dalla riconoscibilità di piccoli nuclei insediativi a valenza rurale; in essi il modello abitativo comprende una dimensione residenziale turistica, legata alla riconversione delle tipologie edilizie tradizionali, ed una dimensione di residenzialità, legata ad attività di allevamento.

Il sistema delle attività di valorizzazione del complesso delle risorse ambientali, localizzate in questo Ambito territoriale, riflette il rapporto fra la popolazione insediata ed il territorio, offrendo la possibilità di individuare canali e reti di collegamento fisico, sociale ed economico sviluppate attorno agli importanti riferimenti ambientali.

ELEMENTI

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

- il promontorio di Capo Teulada che chiude ad occidente l'arco costiero sotteso dall'Ambito e rappresenta l'estrema propaggine sud-occidentale dell'isola, connotato da una linea di costa frastagliata intercalata da piccole baie, tra le quali Cala Brigantino nella parte orientale, Cala Galera nella parte meridionale e Cala Aligusta in quella occidentale. L'istmo che separa il promontorio dall'entroterra si eleva per soli 3 metri sopra il livello del mare e delimita due ampie insenature più o meno simmetriche: la Baia di Porto Zaffaranu ad est e la Baia di Cala Piombo ad ovest;
- la Cala di Porto Zaffaranu (tipica spiaggia di fondo baia di 1500 metri di lunghezza) caratterizzata da un campo dunare di retrospiaggia in parte stabilizzato;
- la Cala di Piombo (caratterizzata dalla presenza di materiale ciottoloso, anche di rilevanti dimensioni, originato dal disfacimento dei costoni rocciosi limitrofi. Anche qui è presente un settore sommerso sabbioso-ciottoloso con prateria di posidonie);
- la piana alluvionale e la piccola baia del Rio Porto Scudo, delimitata dai rilievi carbonatici di Punta della Torre e Monte Lapanu, che individua una profonda insenatura nel tratto costiero occidentale del Golfo di Teulada. L'entroterra dell'insenatura di Portoscudo è occupato da una piccola piana costiera costituita dalla colmata detritica alluvionale che si raccorda con i depositi detritici dei rilievi limitrofi;
- il sistema orografico granitico-riolitico di Monte S'Impeddau e Monte Benazzeddus, rappresentato da dolci morfologie collinari intorno ai 200 metri di quota, che individuano il bacino idrografico del Rio di Porto Scudo;
- la piccola baia di Porto Pirastru e il bacino idrografico afferente racchiusa dall'omonimo promontorio a ovest e dai versanti di Monte S'Impedau a est. L'insenatura si colloca in corrispondenza dello sbocco a mare del rio omonimo, piccolo corso d'acqua a regime occasionale che estende il proprio bacino imbrifero ai rilievi collinari di Monte Benazzedus ed ai versanti di Guardia de Is Ogus;
- il settore costiero di Porto Tramatzu e dell'Isola Rossa, che sottende un bacino idrografico che si estende tra Porto Pirastru e Punta della Torre, comprendendo al suo interno il Porto turistico di Teulada e l'omonima baia tra Punta Niedda e Pala di Levante (L'Isola Rossa prende il nome dalla colorazione della compagine granitica porfirica di cui è composta. Con un'estensione di circa 0.2 Kmq, il rilevo dell'isola raggiunge i 54 m s.l.m. nella sua estremità nord-orientale);
- il Sistema orografico granitico di Punta de su Scovargiu, caratterizzato da modeste colline che confinano con a piana del Rio Leonaxiu, con la quale instaurano relazioni in termini di apporto detritico ed idrico;
- l'articolata piana alluvionale del medio e basso corso del Rio Leonaxiu, che costituisce il più importante sistema di piana fluviale dell'Ambito, in gran parte interessata da attività agricole. La

piana del basso corso del Rio Leonaxiu si estende in modo da rappresentare la continuità interna della profonda insenatura costiera della ria di Porto Teulada. La piana si origina dalla confluenza di alcuni importanti immissari quali il Riu de Monti ed il Riu Su Strumpu de is Arcu de is Giudeus caratterizzati da un tracciato tortuoso, in alcuni tratti meandriforme, spesso incassato nella roccia. La parte terminale dell'insenatura di Porto Teulada è occupata dall'area stagnale denominata Su Stangioni, modificata rispetto al suo assetto naturale originario da lavori di bonifica e sistemazione idraulica ai fini produttivi e per l'itticoltura;

- i rilievi carbonatici di Serra de Calcinaio e Punta de Sardori (separati da un'ampia valle a fondo pianeggiante orientata N-S, detta valle Tuerra de Sardori, ubicata a circa 100 metri sopra il livello del mare e costituita da depositi alluvionali antichi e detriti calcarei);

- il sistema orografico orientale rappresentato da rilievi collinari e montuosi che racchiudono gran parte del bacino idrografico del Rio Leonaxiu (alcune porzioni di territorio sono interessate da interventi di forestazione, con specie alloctone (Pini ed eucalipti), spesso impiantate previa eliminazione meccanica della vegetazione e terrazzamento dei versanti);

- la ria di Porto Malfatano (che rappresenta la più profonda insenatura del tratto costiero dell'Ambito e la cui origine è da collegare con la sommersione della valle fluviale originata dalla confluenza tra il Canale Malfatano ed il Rio Ega de Piscinnì. La fascia di transizione tra piana alluvionale e settore marino presenta carattere di circolazione idrica e vegetazionale tipicamente lagunare. Sfruttando questo naturale assetto fisico e idraulico il settore interno della ria è utilizzato come peschiera al cui scopo è stato costruito un argine che riduce ulteriormente gli scambi idrici con il mare aperto);

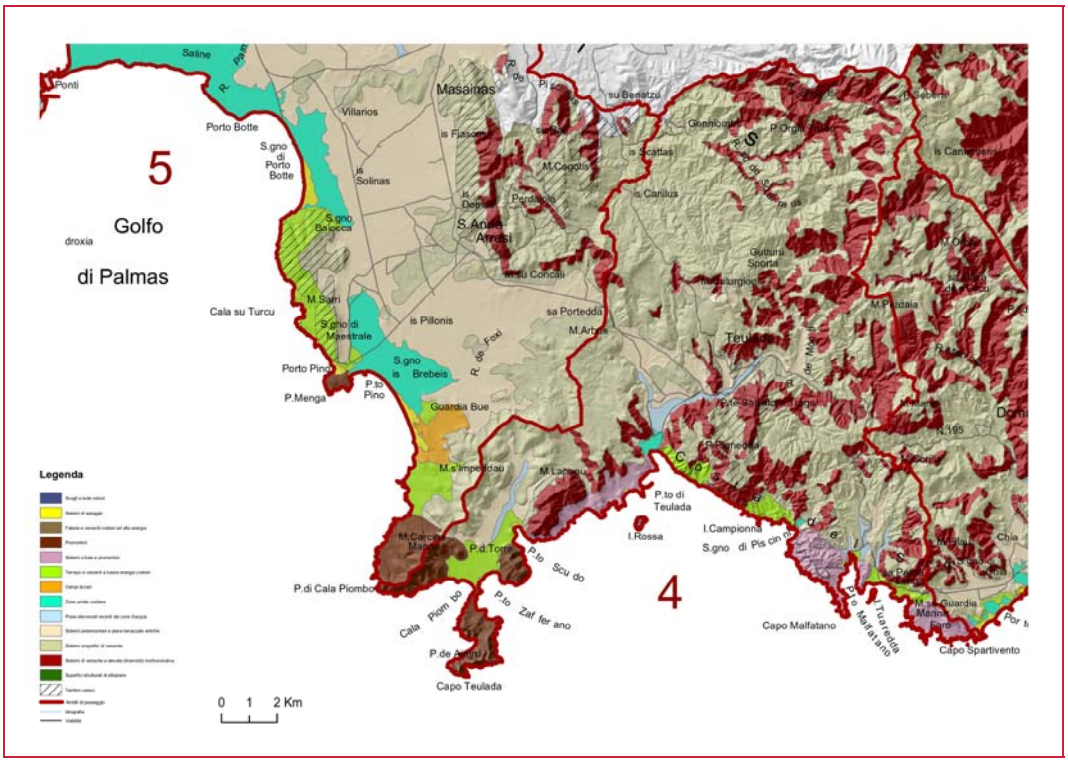
- il Porto di Piscinnì (comprendente la piana alluvionale del canale di Piscinni e del sistema idrografico afferente) caratterizzato una piccola baia sul fondo della quale si estende una spiaggia sabbiosa che sbarra una limitata area stagnale nella depressione retrodunare;

- il sistema orografico di Monte Filau – Capo Spartivento (culminante con Monte sa Guardia Manna, 176 m s.l.m., è un promontorio roccioso costituito da rocce di natura essenzialmente granitica nella sua parte centrale e da gneiss affioranti nella punta estrema, che chiude ad oriente l'arco costiero dell'Ambito e la separa sia da un punto di vista fisiografico, che dinamico, dalla costa rettilinea che, con andamento NE-SW, individua il tratto terminale del Golfo di Cagliari);

- la Spiaggia di Tuarredda, situata nel fondo della baia retrostante l'isola omonima, immediatamente ad est della ria di Porto Malfatano;

- il sistema orografico sud-occidentale del massiccio del Sulcis, che racchiude a nord l'Ambito di paesaggio e drena le acque superficiali verso Santadi e il bassopiano di Giba-Narcao, attraverso un articolato reticolo idrografico;

- i siti di importanza comunitaria: Isola Rossa e Capo Teulada, Stagno di Piscinnì, Foresta di Monte Arcosu.



Rurale

Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- le attività agricole dell'allevamento estensivo di ovini e caprini, strettamente connesse alla morfologia dei luoghi e alla copertura naturale dei suoli rappresentata da formazioni boschive e arbustive.

Storia

Costituiscono sistema del paesaggio storico-culturale:

- il sistema storico di difesa costiera delle torri: Torre di Porto Scudo, Torre Budello, Torre di Piscinnì, Torre di Capo Malfatano;
- le chiese di Sant'Isidoro, nella piana di Tuerra, e quella campestre di San Francesco quali poli di antica aggregazione degli abitanti del territorio di Teulada;
- il sistema insediativo rurale diffuso dei Medaus e Furriadroxius come modello abitativo tradizionale legato all'uso del territorio.

Insediamento

Costituiscono elementi rilevanti dell'assetto insediativo dell'Ambito i seguenti sistemi:

- la strada provinciale costiera, infrastruttura di transito e per la fruizione delle valenze paesaggistiche ed ecologiche del sistema marino-litorale;
- la singolarità insediativa del centro urbano di Teulada;
- il sistema a rete dell'insediamento sparso dei Medaus, Furriadroxius e del sistema dei pascoli montani, quale modalità insediativa che rappresenta un elemento di permanenza delle consolidate tradizioni storiche e culturali dell'Ambito territoriale;
- il piccolo nucleo del Porto Teulada in prossimità di Punta Niedda-Isola Rossa;
- l'approdo naturale della peschiera della Ria di Capo Malfatano;
- i nuclei turistico residenziali costieri organizzati in riferimento alla strada litoranea provinciale;
- il territorio interessato dal presidio militare di Capo Teulada;
- la singolarità del faro di Capo Spartivento nel sistema orografico costiero di Monte Sa Guardia Manna.

RELAZIONI ESTERNE FRA AMBITI

RELAZIONI COSTIERE

- Relazioni con l'Ambito del Sulcis attraverso il settore costiero emerso e sommerso della baia di Porto Pino, per quanto riguarda i processi meteo-marini che regolano il sistema delle correnti litoranee ed il moto ondoso;
- Relazioni con l'Ambito del Sulcis relativamente al patrimonio di architettura rurale e di uso del territorio dei Medaus e dei Furriadroxius.
- Relazioni con il sistema marino sommerso di Chia in riferimento alla continuità funzionale e strutturale dell'assetto ecologico e dei relativi habitat fisico-ambientali del sistema costiero emerso-sommerso
- Relazioni con il sistema marino-litorale di Porto Pino e di Chia per quanto concerne la fruizione turistico-stagionale e relative problematiche di riqualificazione della viabilità e della mobilità.

RELAZIONI INTERNE

- Relazioni con la pianura interna della fossa di Carbonia-Giba-Narcao attraverso le dinamiche idrogeologiche del Rio di Piscinas e la rete di drenaggio dei versanti sud occidentali del massiccio del basso Sulcis.

VALORI E CRITICITA'

VALORI

Consistenza delle risorse ambientali individuate da compendi lagunari di importanza ecologica e di interesse per l'allevamento ittico.

Consistenza dei sistemi sabbiosi costieri in termini di estensione, fruibilità e elevate peculiarità ambientali.

Limitata pressione insediativa sui sistemi sabbiosi costieri e sulla fascia litoranea complessiva.

Elevata qualità e specificità ambientale-paesaggistica del sistema di costa "a rias" e promontori tra Capo Teulada e Capo Spartivento.

Appartenenza a reti regionali, nazionali e internazionali di salvaguardia e valorizzazione ambientale e storico-culturale (Siti di Interesse Comunitario e Area Marina di Reperimento).

Presenza di risorse e caratteristiche ambientali che includono paesaggi agropastorali e naturali ed una eredità culturale ad essi legata e rappresentata dal furriadroxius.

Presenza della strada provinciale costiera, quale infrastruttura di transito ad elevata vocazione per la fruizione delle valenze paesaggistiche ed ecologiche del sistema marino-litorale.

Permanenza del sistema insediativo rurale diffuso dei Medaus e Furriadroxius come testimonianza di un modello storico-consolidato dell'abitare.

CRITICITA'

Elevata vulnerabilità ambientale dei sistemi sabbiosi costieri.

Localizzazione di opere ed interventi non coerenti con i processi ambientali in atto.

Degrado della copertura pedologica e vegetale dei sistemi montani.

Dissesto idrogeologico del reticolo idrografico e dei versanti.

Diversi usi del suolo non coerenti con conservazione della risorsa naturale.

Presenza di un vasto ambito vincolato ad usi militari che determina condizioni di inaccessibilità ed effetti alteranti ed inquinanti dell'assetto naturalistico, storico ed insediativo, nonché il depotenziamento delle attività economiche legate alla pesca, al turismo ed alla fruizione in senso ambientale dei luoghi.

Vulnerabilità del patrimonio insediativo rurale dei Medaus e dei Furriadroxius dovuto a fenomeni di abbandono o riconversione a fini turistico ricettivi incoerenti con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali.

INDIRIZZI

Il progetto del paesaggio dell'Ambito assume l'integrazione tra la riqualificazione del sistema insediativo, la conservazione del massiccio orografico del Sulcis, la specificità dell'arco marino-litoraneo e la presenza storico-culturale dei presidi insediativi antichi sulla costa, come guida per la riqualificazione ambientale delle attività e degli insediamenti.

1. Riqualificare il sistema infrastrutturale viario della Sulcitana (SS 195) come anello dell'accessibilità periferica al Parco del Massiccio del Sulcis.
2. Conservare o ricostruire le connessioni ecologico-ambientali tra i sistemi costieri delle insenature, delle spiagge di baia, delle zone umide con il sistema oro-idrografico del massiccio interno lungo le direttrici delle piane fluviali, dei corridoi vallivi e di altri eventuali sistemi fisiografici di continuità.
3. Riqualificare il centro urbano di Teulada come nodo di servizi per la ricettività, l'accessibilità e la fruizione delle risorse ambientali della costa e del Parco del Sulcis.
4. Riqualificare gli spazi pubblici urbani ed extraurbani di Teulada sul Rio Leonaxi come occasione per rigenerare la qualità ambientale dell'insediamento e la progettazione di nuovi paesaggi, riequilibrando il rapporto tra gli usi urbani e le dinamiche fluviali, attraverso tecniche di naturalizzazione degli argini e l'individuazione degli spazi necessari alle eventuali espansioni del corpo idrico.
5. Conservare e recuperare la rete insediativa diffusa dei Furriadroxius, quale strategia per la riqualificazione di sistemi territoriali ad elevata valenza paesistica e ambientale, nonché come testimonianza di un modello storico-consolidato dell'abitare, ma finalizzata anche alla creazione di una nuova risorsa attraverso la loro riconversione in senso turistico-ricettivo, compatibilmente con i caratteri storici, ambientali e produttivi del luogo.
6. Conservare il sistema marino-costiero, integrando il recupero della possibilità di fruizione delle aree sotto vincolo militare di Capo Teulada, attraverso un progetto unitario intercomunale tra Teulada e Domus de Maria, finalizzato alla istituzione dell'Area Marina Protetta che includa l'Ambito di Chia fino a Punta di Cala Piombo, coerentemente con quanto già definito dal Ministero dell'Ambiente per l'individuazione dell'Area Marina di Reperimento di Capo Spartivento-Teulada.
7. Riqualificare il sistema dei promontori, riconosciuti quali elementi peculiari del paesaggio costiero di questo Ambito, integrato al recupero degli edifici storici dell'antico sistema difensivo delle torri, del faro di Capo Spartivento e della viabilità di accesso e di collegamento.
8. Prevedere e realizzare l'integrazione della viabilità esistente con la strada litoranea, anche a futuro supporto dei servizi e delle attività necessarie per la gestione dell'Area Marina Protetta.
9. Diversificare la strada provinciale costiera esistente, attraverso la "reinterpretazione funzionale" del tracciato che preveda l'integrazione dello stesso con le valenze paesaggistiche

ed ecologiche del sistema marino-litorale. La viabilità costiera di questo Ambito si configura come un "progetto del paesaggio costiero in transito della Costa Sud", in cui la qualità architettonica e paesaggistica legata al recupero delle strutture ed infrastrutture attraversate costituisce requisito prioritario. I contenuti del progetto si basano sulla localizzazione di servizi funzionali alla fruizione del territorio, sulla qualità progettuale e architettonica dei manufatti che compongono e accessoriano la rete viaria, sulla organizzazione della rete di relazioni fra luoghi paesaggisticamente significativi, quali i promontori e le zone umide della baie, sulla individuazione e agevolazione delle varie forme di percorrenza (veicolare, pedonale, equestre, ecc.) e la fruizione del territorio.

10. Riqualificare l'area del porto di Teulada, attraverso il potenziamento del ruolo di servizio per la ricettività e per la fruizione turistico-ambientale, e delle altre attività di monitoraggio e vigilanza dell'area marino-costiera, integrate con il rafforzamento dei servizi a supporto delle attività della pesca.

11. Conservare l'integrità delle zone umide litoranee delle baie, riequilibrando la funzionalità idrologica ed ecosistemica e prevendendo anche l'utilizzo per le attività produttive della pesca e dell'allevamento ittico.

12. Conservare o riqualificare le caratteristiche produttive legate alle attività zootecniche ed insediative tradizionali (furriadroxius), considerando le connessioni esistenti tra i complessi boscati e le aree più pianeggianti, al fine di garantire la prosecuzione delle attività di manutenzione legate ai soprassuoli ed al consolidamento dei fattori insediativi di pregio e del presidio del territorio. L'intervento si esplicita realizzando impianti e servizi necessari alla migliore utilizzazione e conservazione della copertura vegetale esistente includendo servizi di sorveglianza e monitoraggio ambientale e incoraggiando forme di assestamento forestale.

13. Riqualificare le aree di Capo Teulada e del promontorio di Punta Cala Piombo, prevendendo anche il recupero funzionale delle aree sottoposte a vincolo militare, con interventi di bonifica integrale del territorio, con la ricostituzione degli originali caratteri pedo-vegetazionali, morfologici e paesaggistici e con la valorizzazione del patrimonio archeologico.

DINAMICA E STRUTTURA DEMOGRAFICA

Comuni dell'ambito interessati dall'analisi	3 (Domus de Maria, Santadi, Teulada)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2001)	9.300 (pari al 0,6% della popolazione regionale)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2004)	9.237
Centri urbani principali ricadenti all'interno dell'ambito	1 (Teulada)
Popolazione residente sezioni censuarie (2001) - (*Dato stimato*)	3.780

Consistenza e variazioni della popolazione residente

I comuni di Santadi e Teulada hanno una popolazione di quasi 4.000 abitanti residenti, mentre nel comune di Domus de Maria risultano censiti poco più di 1.500 abitanti.

I dati relativi alla densità mostrano valori nettamente inferiori alla media regionale: Santadi raggiunge i 32 ab/kmq, mentre gli altri 2 comuni misurano poco più di 15 ab/kmq.

I tassi geometrici di variazione annuale per il periodo compreso tra il 1951 e il 2001 mostrano una situazione tendenzialmente negativa: solo per Domus de Maria le variazioni sono positive con valori prossimi al 5‰, gli altri due comuni presentano tassi negativi per tutti i periodi a partire dal 1961; in particolare per il periodo 1991 – 2001 la popolazione di Teulada subisce un decremento di oltre il 16‰ annuo, che risulta essere il valore più basso registrato nell'Ambito.

Struttura della popolazione residente

La struttura della popolazione residente mostra una composizione in cui gli anziani con più di 64 anni sono in numero superiore rispetto ai giovani minori di 15 anni. Questo dato emerge con maggiore forza nel comune di Teulada dove la popolazione anziana è doppia rispetto a quella giovane, mentre per gli altri due comuni l'indice di vecchiaia si mantiene poco al di sotto del 140%.

ECONOMIA DELLE ATTIVITA'

Prendendo in considerazione la distribuzione a livello comunale e nei Sistemi Locali del Lavoro delle principali variabili economiche (specializzazione produttiva, mercato del lavoro, attività imprenditoriale, produzione di reddito, capacità di attrarre finanziamenti), si può delineare una rappresentazione sintetica dell'articolazione del sistema economico dell'Ambito.

Tale rappresentazione risulta necessariamente schematica e semplificativa rispetto alla complessità delle problematiche economiche che avvengono a livello locale, per una analisi delle quali si rinvia al maggiore dettaglio presente nelle elaborazioni di approfondimento presenti nel Piano Paesaggistico Regionale, ma ha il vantaggio di offrire una chiave di lettura sintetica delle dinamiche e delle interazioni esistenti tra le varie aree e delle aperture verso i comuni di territori contermini di altre province.

Il tessuto produttivo

Il Sistema costiero in esame comprende le amministrazioni comunali di Santadi, Teulada, Domus de Maria. Quest'area è caratterizzata da una evidente connotazione turistica ed agricola.

Nell'Ambito sono presenti 1.579 addetti alle unità locali di cui 1.188 legati al settore dei servizi.

In riferimento alle unità locali, per quanto concerne la composizione percentuale per sezione di attività economica, i settori del Commercio e della ricettività alberghiera (Alberghi e Ristoranti) risulta essere preminente attestandosi, in media per l'Ambito in esame, su valori pari a circa il 15%, dal settore dell'istruzione (15%), da quello della Pubblica Amministrazione e Difesa (13%), segue il settore delle costruzioni con un valore pari all'11%.

L'analisi degli addetti evidenzia che le dinamiche dei settori sopra riportati mantengono costante il loro peso nell'intero comparto produttivo, ma il tasso di variazione negli anni dal 1991 al 2001, mette in luce alcuni processi di crisi generalizzati su tutti i settori, con punte negative nel settore della Manifattura e dei Servizi.

Il tasso di crescita medio annuo dell'Ambito degli addetti, misurato nel periodo 1991-2001, per il settore dei servizi è pari a -0,4.

La funzione agricola è svolta in tutti i comuni dell'Ambito prevalentemente attraverso attività legate all'allevamento (Teulada e Domus de Maria) ed alle colture vitivinicole ed alla relativa trasformazione.

Il settore del turismo

La capacità di offerta del settore turistico è misurata dai posti letto degli esercizi alberghieri (2.697 in 15 strutture), extralberghieri (1.216 posti letto in 8 strutture).

Le presenze complessive rilevate al dicembre 2004 sono circa 185.000.

Nell'Ambito la località Domus de Maria con 135.844 presenze è in forte connessione con il

sistema di Nora, mentre Teulada e Santadi mostrano relazioni con l'ambito costiero del Sulcis.

La località di Teulada (49.283 presenze) è un ulteriore elemento qualificante dell'area, anche in considerazione della presenza del porto turistico antistante l'Isola Rossa. In queste località la permanenza media è di circa 5,5 giornate contro la permanenza media provinciale di 5,8. I turisti stranieri assumono valori significativi, attestandosi su un totale per l'Ambito di circa il 23% delle presenze complessive.

DATI TERRITORIALI

Tabella A

Comuni	Provincia	Costiero	Superficie Comune	Superficie Comune Ambito	% Territorio Coinvolto
Domus de Maria	Cagliari	Si	96,95	7,48	7,72%
Santadi	Carbonia-Iglesias	No	116,25	11,34	9,75%
Teulada	Cagliari	Si	246,12	178,01	72,33%
Totale Comuni: 3		**Totale:**	459,32	196,83	

Tabella B

DATI DEMOGRAFICI

Popolazione

Comuni	Popolazione Comunale	Densita di Popolazione	Indice di Dipendenza	Indice di Senilità	Indice di Disoccup.ne Giovanile
Domus de Maria	1.545	16	37,95	138,76	58,33
Santadi	3.767	32,6	47,09	139,76	57,39
Teulada	3.988	16,2	48,92	210,43	50,92
TOTALE:	9.300				

Tabella C

DATI DEMOGRAFICI

Abitazioni per tipo di occupazione

Comuni	Abitazioni Occupate da Residenti	Abitazioni Non Occupate da Residenti	Abitazioni Vuote
Domus de Maria	575	16	921
Santadi	1288	17	290
Teulada	1504	29	767
TOTALE:	3.367	62	1.978

Tabella D

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	Occupati per settori di attività			
	Agricoltura	Industria	Commercio	Servizi
Domus de Maria	63	118	201	121
Santadi	168	315	272	272
Teulada	133	270	377	378
TOTALE:	364	703	850	771

Tabella E

VINCOLI DI LEGGE

TIPOLOGIA VINCOLO

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA PERICOLO "H" FRANE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA PERICOLO "H" PIENE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA RISCHIO "R" FRANE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA RISCHIO "R" PIENE
BENI PAESAGGISTICI EX art. n°136
PARCHI NAZIONALI ISTITUITI
PARCHI REGIONALI PROPOSTI
PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA

DATI DEMOGRAFICI

Tabella F

Occupati per Settori di Attività

Comuni	Agricoltura	Industria	Commercio - Alberghi - Trasporti - Finanza - Attività Immobiliare	Amministrazione - Istruzione - Sanità - Servizi Pubblici - Servizi Domestici - Organizzazioni Extraterritoriali
Domus de Maria	63	118	201	121
Santadi	168	315	272	272
Teulada	133	270	377	378
TOTALE:	364	703	850	771

Tabella G

DATI DEMOGRAFICI

Popolazione per Sezione Censuaria

Comuni	Totale
Domus de Maria	1.545
Santadi	3.767
Teulada	3.988
TOTALE:	3.367